

LA PROTESTA

Licom: la liberalizzazione fa chiudere gli edicolanti

"Non possiamo accettare che le edicole siano equiparate a una qualsiasi attività commerciale. Semplicemente questo è falso e perciò diciamo no alle liberalizzazioni selvagge del settore. La stessa legislazione in materia è ambigua e la conferenza Stato-Regioni deve occuparsi di sistemare le cose".

Rita Cavalieri, presidente Licom, interviene sul tema delle rivendite di giornali e riviste. "Molte edicole sono sull'orlo del baratro, a causa delle liberalizzazioni che non tengono conto del fatto che questi sono

negozi sui generis. Tanto per fare due esempi molto chiari - prosegue Cavalieri - non possono agire sul prezzo della merce in vendita e non possono scegliere di tenere solo alcune referenze a dispetto di altre". Proprio per questo Licom ha chiesto che della questione sia investita la regione per portarla nell'assemblea Stato-Regioni. Nei giorni scorsi, proprio sul tema, è intervenuta la Provincia, attraverso l'assessore alle politiche per l'economia locale Daniela Sirotti Mattioli, facendo il punto sul quadro normativo.



LA PROTESTA L'associazione interviene sulla concorrenza impari tra giornalai e supermercati Licom: «Le edicole vanno tutelate. Rivedere la normativa» Ieri ModenaQui aveva parlato dell'imminente chiusura della rivendita ai Portali

Le edicole non possono rientrare nel capitolo liberalizzazioni e l'attuale normativa va rivista. A sostenerlo è Licom che interviene sul nodo della concorrenza impari tra rivendite tradizionali e grande distribuzione. Tema che l'associazione aveva già affrontato prima dell'estate, sull'onda delle proteste dei giornalai. Ieri *ModenaQui* ha pubblicato la notizia dell'imminente chiusura dell'edicola al centro commerciale I Portali, vittima di questa convivenza forzata con il supermercato Coop Estense. Da mesi le rivendite modenesi denunciano l'effetto devastante dell'ultima deregulation voluta da Monti che, di fatto, ha tolto ogni paletto alle nuove aperture di reparti ad hoc nella gdo. La protesta ha portato a raccogliere 12mila firme in tutta la provincia per convincere le amministrazioni locali a farsi portavoce del problema a Roma. «Non possiamo accettare che le edicole siano equiparate a una qualsiasi attività commerciale», afferma Ri-

ta Cavalieri, presidente provinciale Licom. «Semplicemente questo è falso e perciò diciamo no alle liberalizzazioni selvagge del settore. La stessa legislazione in materia è ambigua e la conferenza Stato-Regioni deve occuparsi di sistemare le cose».

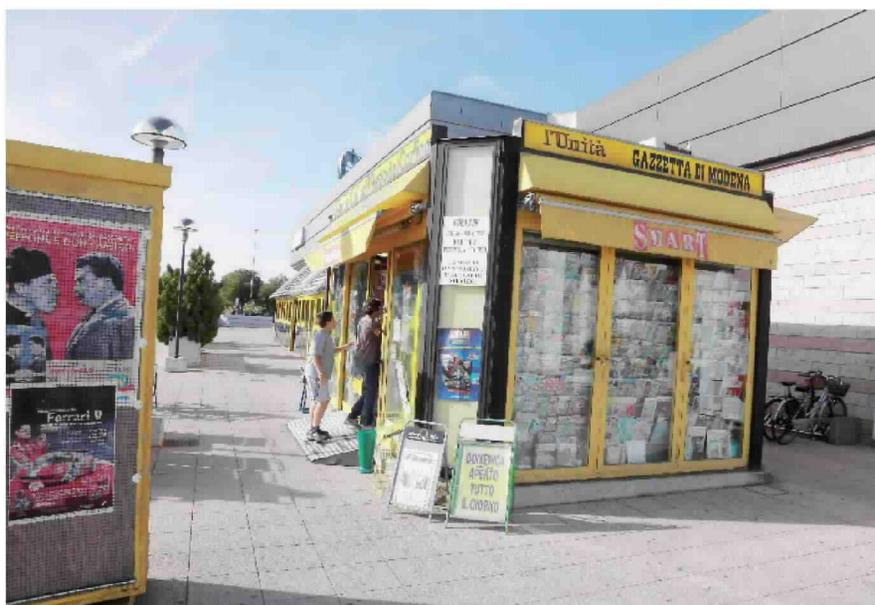
La settimana scorsa il tema è approdato anche in Consiglio provinciale dove l'assessore Sirotti Mattioli ha promesso intercederà in Regione: «E'

una scelta che va incontro alle nostre richieste - dice a proposito Cavalieri - Occorre continuare questa battaglia per far sì che le edicole continuino a garantire la pluralità di voci e un presidio del territorio completo e capillare». Alla base del problema c'è un quadro normativo alquanto anomalo e complicato: alla sopra citata deregulation, infatti, è in vigore la legge 170 sull'Editoria del 2001 che prevede un regime autorizzatorio comunale per le nuove aperture. Come se non bastasse, la Regione ha emesso recen-

temente una direttiva che consiglia alle amministrazioni di sospendere il rilascio di nuovi permessi, in attesa di maggiori chiarimenti legislativi. Liberalizzazioni a parte, c'è poi un vincolo fondamentale che differenzia le rivendite tradizionali da una Coop: gli edicolanti sono obbligati ad esporre tutti i prodotti editoriali sul mercato (circa 4.500), mentre il supermercato può selezionare i più venduti.

La discussione nelle sedi istituzionali continuerà oggi in Consiglio comunale dove verrà discussa un'interrogazione sull'esposto del sindacato Sinagi a firma dei consiglieri Ricci e Rimini.

IN CONSIGLIO
Nella seduta odierna
verrà discussa
un'interrogazione
ad hoc sul tema



L'edicola al centro commerciale I Portali cederà l'attività a fine mese



LICOM

«Edicole, no a liberalizzazioni selvagge. Non si tratta di normali negozi»

MODENA

«Non possiamo accettare che le edicole siano equiparate a una qualsiasi attività commerciale. Semplicemente questo è falso e perciò diciamo no alle liberalizzazioni selvagge del settore. La stessa legislazione in materia è ambigua e la conferenza Stato-Regioni deve occuparsi di sistemare le cose». Rita Cavalieri, presidente provinciale Licom, interviene sul tema delle rivendite di giornali e riviste. Molte edicole sono sull'orlo del baratro, a causa delle liberalizzazioni che non tengono

conto del fatto che questi sono negozi sui generis.

«Tanto per fare due esempi molto chiari - prosegue Cavalieri - non possono agire sul prezzo della merce in vendita e non possono scegliere di tenere solo alcune referenze a dispetto di altre». Proprio per questo Licom ha chiesto che della questione sia investita la Regione per portarla nell'assemblea Stato-Regioni. Nei giorni scorsi, proprio sul tema, è intervenuta la Provincia, attraverso l'assessore alle Politiche per l'economia locale Daniela Sirotti Mattioli, facendo il punto sul quadro normativo.

